

COMUNICATO STAMPA

L'AGRIBUSINESS PER IL RILANCIO ECONOMICO DEL PAESE

SECONDO CONVEGNO NAZIONALE DI AGRIVENTURE SULLE IMPRESE DELLA FILIERA AGROINDUSTRIALE

- **Il settore agroalimentare rappresenta circa il 9% del valore complessivo degli scambi commerciali con l'estero realizzati dall'Italia**
- **Necessario affrontare la forte frammentazione del tessuto produttivo e la caduta dei prezzi delle materie prime**
- **Obiettivo delle imprese agricole, sapersi confrontare con il mercato e divenire sempre più competitive**
- **Leve strategiche, la pianificazione delle risorse e degli investimenti, insieme al credito specialistico**

Firenze, 12 Marzo 2012 – L'agricoltura e l'agribusiness sono settori strategici dell'economia nazionale, sia per **creazione di valore aggiunto** che **numero di imprese e di occupati**, ma - come molti altri ambiti produttivi - subiscono gli effetti della crisi e della concorrenza internazionale. **Migliorare efficienza e produttività, incentivare le esportazioni e sviluppare reti d'impresa a vantaggio delle filiere produttive** sono tra gli obiettivi prioritari, per non perdere terreno e contribuire al rilancio dell'economia italiana.

Questi i temi sviluppati oggi nel convegno "**L'agribusiness per il rilancio economico del Paese**", organizzato da **Agriventure** all'auditorium di Banca CR Firenze, a cui hanno partecipato numerosi imprenditori ed esperti del settore.

L'agribusiness rappresenta oggi **circa il 9% del valore complessivo degli scambi commerciali con l'estero** realizzati dall'Italia e solo **l'agricoltura vanta oggi circa 1.400.000 occupati**. Nel 2010 l'insieme della produzione di agricoltura, silvicoltura e pesca - che conta quasi 850.000 imprese¹ - ha raggiunto 48.855 milioni di euro correnti, con un valore aggiunto ai prezzi di base pari a 26.370 milioni di Euro². Evidente quindi il contributo all'economia del Paese, sebbene il **terzo trimestre 2011 abbia visto un rallentamento del valore aggiunto sostanzialmente stabile** a fronte di un incremento tendenziale dell'1,3% dell'industria in senso stretto.

Si tratta quindi di un settore produttivo che non deve perdere terreno, **recuperando competitività** anche grazie alla **valorizzazione delle numerose eccellenze** che da sempre l'Italia vanta nel mondo agricolo: siamo tra i primi Paesi per quantità e qualità di molte **produzioni di pregio** con numerosissime zone vocate a tipicità di prodotto e processo da far conoscere e valorizzare.

Il settore soffre però delle oggettive difficoltà derivanti, oltre che dagli effetti della crisi globale, dalla forte **frammentazione del tessuto produttivo**, nonché dalla caduta dei prezzi di molte materie prime. Gli operatori del settore agricolo e agroalimentare si trovano, quindi, ad affrontare un'importante sfida: essere in grado di **confrontarsi con il mercato** e fronteggiare i cambiamenti che investono **aspetti strutturali di interi comparti**.

Istituzioni e banche hanno il delicato compito di fornire tutto il supporto necessario alle imprese del settore, soprattutto sul delicato fronte della pianificazione strategica e degli investimenti: con il convegno odierno **Agriventure** ha voluto sottolineare **l'impegno del Gruppo Intesa Sanpaolo nel valorizzare i comparti agricoli** dal punto di vista economico, sociale ed ambientale per

¹ Fonte Camera di Commercio, Industria e Artigianato.

² Fonte ISTAT.

comprendere i bisogni degli operatori del settore e trasformarli in opportunità concrete di sostegno e sviluppo, nonché nell'agevolare l'integrazione tra i diversi attori del processo produttivo.

La tutela e la valorizzazione della filiera agroindustriale italiana costituisce uno dei presupposti per il rilancio dell'economia del Paese.

Tra gli spunti di riflessione emersi nel convegno, l'importanza di favorire un **sistema di assicurazioni sulle produzioni** che possa mettere al riparo il reddito degli agricoltori da eventi climatici calamitosi e dalle forti oscillazioni dei prezzi, nonché **la rilevanza dell'approccio di filiera** quale *modus operandi* per rispondere alle rinnovate esigenze degli operatori del comparto agroalimentare chiamati a confrontarsi con i nuovi trend di consumo.

L'incontro, che ha visto la partecipazione tra i relatori di esponenti del mondo accademico, politico ed economico, ha dato l'opportunità di fornire un'interpretazione costruttiva dello scenario nazionale ed europeo, grazie agli interventi di **Aureliano Benedetti** (Presidente Banca CR Firenze), **Franco Scaramuzzi** (Presidente Accademia Georgofili), **Federico Vecchioni** (Presidente Agriventure), **Marco Morelli** (Direttore Generale Vicario Intesa Sanpaolo), **Arturo Semerari** (Presidente ISMEA), **Dario Stefano** (Coordinatore della Commissione Politiche Agricole della Conferenza Stato-Regioni), **Paolo De Castro** (Presidente Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo), **Dacian Ciolos** (Commissario Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale), **Mario Catania** (Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).

*“Siamo entrati in una fase di scarsità delle risorse e la volatilità dei prezzi agricoli ne è l'emblema più evidente - ha affermato il Presidente Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo **Paolo De Castro** -. Questo aumenta la pressione sui redditi agricoli e crea diffusi stati di sofferenza economica come accaduto nella crisi del latte. Le proposte avanzate dalla Commissione europea per riformare la PAC non ci sembrano all'altezza dello scenario che si è venuto a delineare ed occorre lavorare per migliorarle. Sia per quanto riguarda gli strumenti da attivare in caso di crisi di mercato, sia per quanto concerne le misure di gestione individuale dei rischi. Su questo fronte va sviluppato e promosso lo strumento del fondo mutualistico per la stabilizzazione dei redditi non solo come misura a copertura dei rischi, ma anche come formula attiva di gestione di risorse finanziarie che direttamente, o indirettamente, come elemento di garanzia, può favorire l'accesso delle aziende agricole al credito”.*

*“Con la nascita di Agriventure nel Gruppo Intesa Sanpaolo – ha sostenuto il Presidente **Federico Vecchioni** – è stata favorita la focalizzazione verso l'agribusiness e la relativa attività del credito specialistico, determinando una **crescita positiva dei principali driver del settore**: nel 2011, infatti, i risultati della società registrano un flusso netto positivo di nuovi clienti operanti nel settore dell'Agribusiness, nonché un consolidamento degli impieghi e della quota di mercato. Risultati conseguiti attraverso un dinamico approccio di filiera che ha permesso di operare sul timing delle reali esigenze degli operatori del comparto”.*

Nell'ambito del convegno, inoltre, sono stati decretati e premiati i **3 vincitori di Agristartup**, il concorso promosso da Agriventure nel 2011, rivolto ai giovani tra i 18 e 28 anni, nato per premiare le migliori idee imprenditoriali con carattere di innovatività nell'ambito del settore agricolo e delle filiere agroalimentari.

Un'attenzione, quella ai giovani, confermata dal Direttore Generale Vicario di Intesa Sanpaolo, **Marco Morelli**, che ha espresso piena soddisfazione per l'iniziativa: *“Il nostro Gruppo sta investendo in numerose iniziative a favore dei giovani. Con Agristartup abbiamo reso possibile la realizzazione di idee che favoriscano l'avvio di nuove leve sulla strada dell'impresa: il futuro dell'agroalimentare si presenta ricco di potenzialità ma ha bisogno di iniziative, anche come quella promossa da Agriventure, che valorizzino le idee innovative espresse dai giovani, con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale”.*

CONTACTS:

GRUPPO INTESA SANPAOLO -Ufficio Stampa

Monica Biffoni Tel. 055 2612550 email: monica.biffoni@intesasanpaolo.com



AGRIVENTURE
AGRICOLTURA AGROINDUSTRIA AGRIBUSINESS

Il settore agroalimentare: congiuntura e prospettive

Servizio Studi e Ricerche
Marzo 2012

Marzo 2012

Intesa Sanpaolo
Servizio Studi e Ricerche

Industry and banking

A cura di:

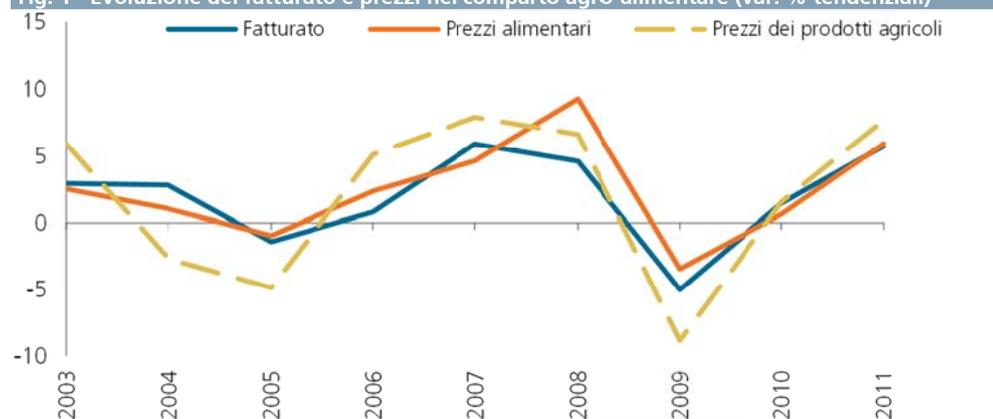
Caterina Riontino

Stefania Trenti

Cresce il fatturato sostenuto principalmente dalla dinamica dei prezzi

Secondo le nostre stime il settore agro-alimentare nel 2011 avrebbe registrato una crescita del fatturato prossima al 6%, variazione che incorpora la continua crescita dei prezzi alla produzione¹. I prezzi dei prodotti agro-alimentari, infatti, hanno mostrato un'elevata vivacità, dopo la fase discendente coincidente con la crisi, sostenuti anche dalle tensioni presenti sui mercati internazionali delle *commodity*. Depurando il dato dall'andamento dei prezzi, l'evoluzione del settore agro-alimentare appare, pertanto, meno brillante, condizionata in particolare dalla lentezza della domanda interna.

Fig. 1 - Evoluzione del fatturato e prezzi nel comparto agro-alimentare (var. % tendenziali)



Nota: 2011 dati provvisori. Fonte: stime Intesa Sanpaolo su dati Istat e Eurostat

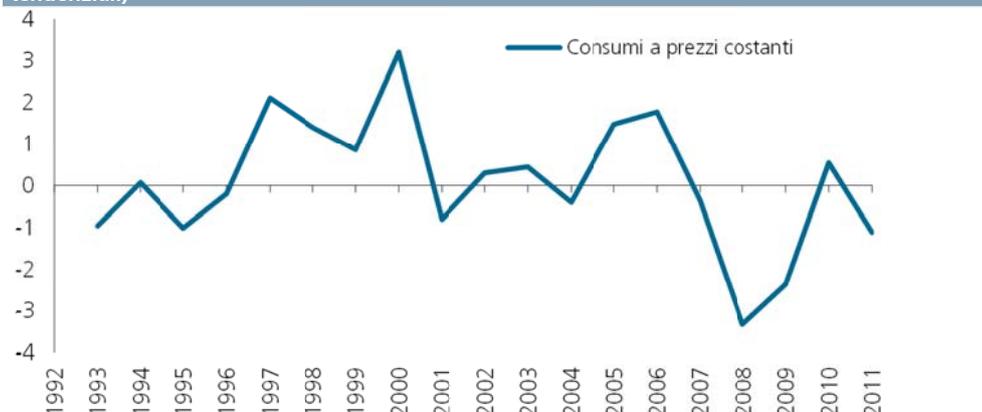
Calano i consumi interni

Sul mercato nazionale, i consumi di prodotti alimentari, bevande e tabacco hanno, infatti, mostrato un calo dell'1,5% a prezzi costanti ed una dinamica ridotta a prezzi correnti (+1,5%), segnalando le difficoltà di spesa delle famiglie italiane.

Si tratta di un nuovo segnale negativo, dopo i cali del biennio 2008-09 ed il solo parziale recupero del 2010, che interessano un comparto storicamente meno sensibile all'andamento del ciclo economico come quello agro-alimentare.

¹ Le stime sono state effettuate tenendo conto dell'evoluzione dell'indice del fatturato grezzo di fonte ISTAT per il settore alimentare, bevande e tabacco applicando la variazione ai livelli della produzione a prezzi correnti dedotti dalla nuova versione dei Conti Nazionali ISTAT (Ottobre 2011). Per il comparto agricoltura, silvicoltura e pesca ai livelli della produzione, tratti sempre dai Conti Nazionali, è stata applicata la variazione stimata dall'Eurostat nelle statistiche sui Conti Economici dell'agricoltura.

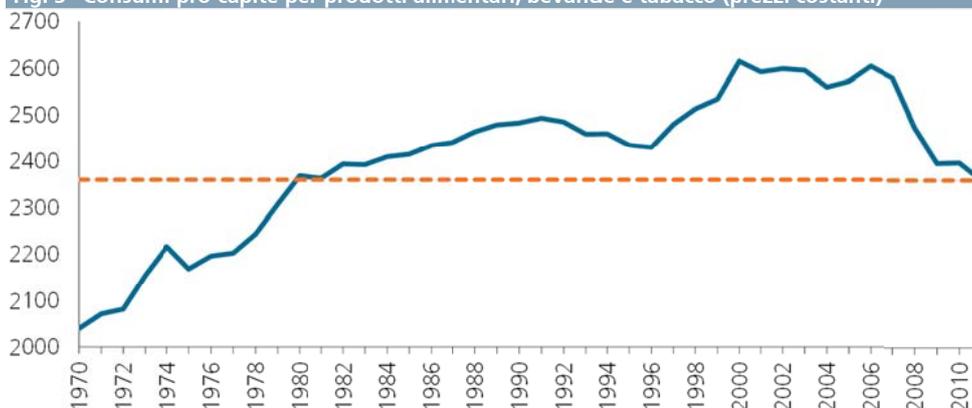
Fig. 2 - Dinamica dei consumi di prodotti alimentari, bevande e tabacco a prezzi costanti (var. % tendenziali)



Nota: 2011 dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In termini di spesa pro-capite il dato del 2011 riporta i livelli indietro di quasi trent'anni: si deve tornare ai primi anni '80, infatti, per scendere al di sotto dei 2400 euro annui destinati al comparto agro-alimentare. Si tratta, in parte, di un *trend* strutturale legato al minore consumo di alcune voci (come il tabacco) ma che segnala anche le evidenti difficoltà del consumatore italiano che, a fronte delle tensioni sul mercato del lavoro e sul reddito disponibile, riduce ulteriormente gli sprechi e modera gli acquisti anche in un comparto dai bisogni poco comprimibili come l'agro-alimentare.

Fig. 3 - Consumi pro-capite per prodotti alimentari, bevande e tabacco (prezzi costanti)



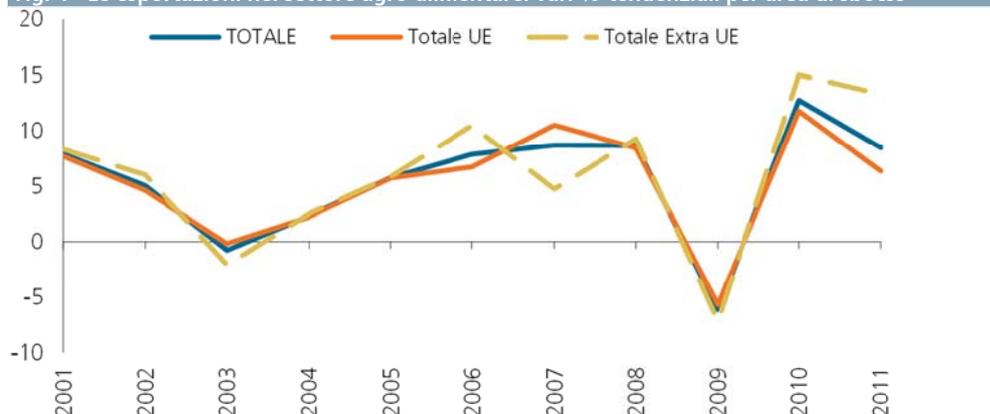
Nota: 2011 dati provvisori. Serie storica ricostruita sulla base dei nuovi livelli di Contabilità Nazionale resi note dall'ISTAT a Ottobre 2011 e, prima del 1992, dei Conti Nazionali, edizione Aprile 2011. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Ancora espansiva la dinamica dell'export...

D'altra intonazione invece la dinamica delle **esportazioni dei prodotti agro-alimentari**, che **nel corso del 2011 hanno continuato a crescere**, seppure ad un ritmo inferiore rispetto al 2010 (dato che incorporava il rimbalzo dopo il crollo delle esportazioni del 2009).

Si conferma più vivace il profilo di crescita delle **esportazioni orientate verso i mercati extra UE-27**, che registrano nel 2011 un incremento di valore pari al 13,3% (raggiungendo 10 miliardi di euro circa), contro un più modesto +6,4% registrato dai Paesi europei (20,5 miliardi il totale delle esportazioni agro-alimentari su questi mercati). La dinamica delle esportazioni è inoltre determinata da un effettivo incremento dei volumi esportati e meno influenzata dalla dinamica dei prezzi.

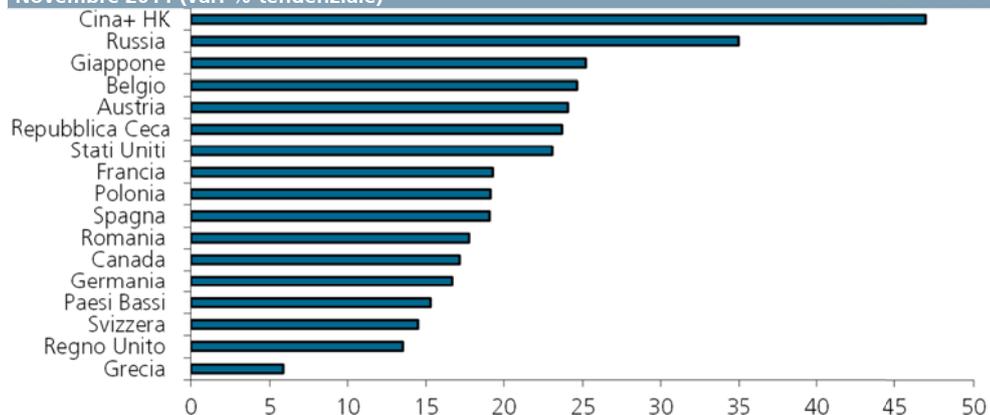
Fig. 4 - Le esportazioni nel settore agro-alimentare: var. % tendenziali per area di sbocco



Nota: 2011 dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi dei mercati di sbocco, relativa ai primi 11 mesi del 2011, evidenzia come i risultati siano positivi sui principali mercati di riferimento (Germania, Francia, USA, Svizzera), mentre continuano a crescere a tassi molto elevati le esportazioni verso i principali mercati emergenti. Significativa la variazione registrata sul mercato cinese, che sebbene assorba livelli ancora sottili di export (258 milioni circa su un totale di 28 miliardi di euro), conferma un profilo molto vivace. Bene anche i risultati in Russia, mercato che ha ripreso a dare soddisfazione agli esportatori italiani, in particolare per il comparto vinicolo.

Fig. 5 - Evoluzione delle esportazioni del comparto agro-alimentare nel periodo Gennaio-Novembre 2011 (var. % tendenziale)

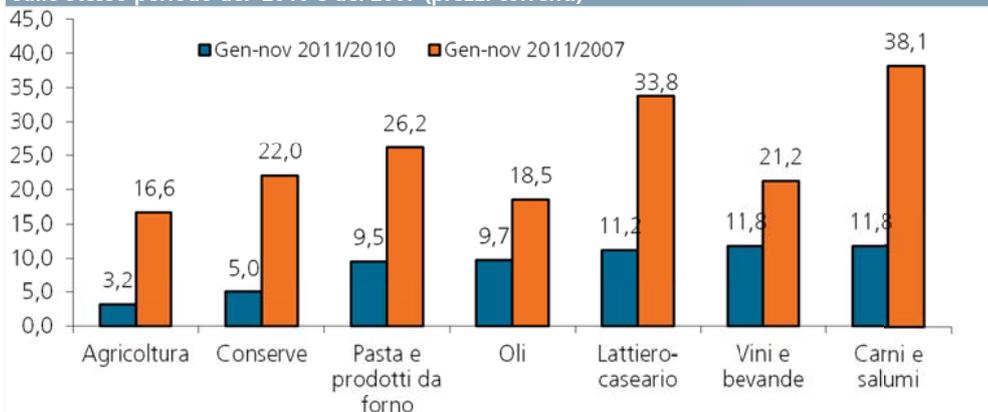


Nota: 2011 dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

...con vini, salumi e formaggi che guidano la classifica

A guidare la performance del settore agro-alimentare nel periodo gennaio-novembre 2011 sono principalmente le carni ed i salumi, vini e bevande e i beni del segmento lattiero caseario, con variazioni superiori all'11%. Il confronto con il periodo pre-crisi (gennaio-novembre 2007) evidenzia come siano state le imprese di questi stessi comparti a recuperare maggiormente le posizioni perse sui mercati internazionali, superando ampiamente i livelli di export raggiunti nel 2007.

Fig. 6 - Le esportazioni nel settore agro-alimentare: var.% tendenziali del periodo gen-nov 2011 sullo stesso periodo del 2010 e del 2007 (prezzi correnti)

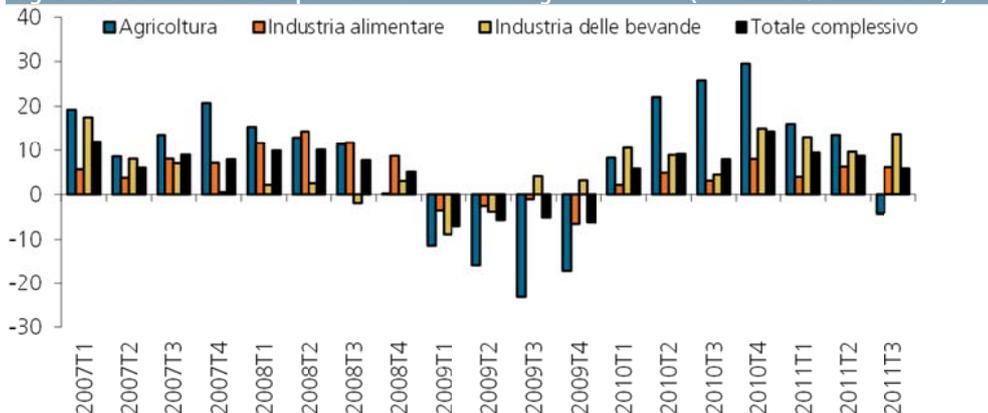


Nota: 2011 dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

...comparti in cui primeggiano i distretti monitorati da Intesa Sanpaolo

L'analisi dei flussi di export dei distretti monitorati dal Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo evidenzia come nei primi 9 mesi del 2011 in questi comparti abbiano primeggiato proprio le aree a maggiore specializzazione (si veda l'appendice per l'elenco dei distretti agro-alimentari analizzati trimestralmente nel Monitor dei Distretti).

Fig. 7 - L'evoluzione delle esportazioni dei distretti agro alimentari (Variazioni % tendenziali)



Nota: 2011 dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

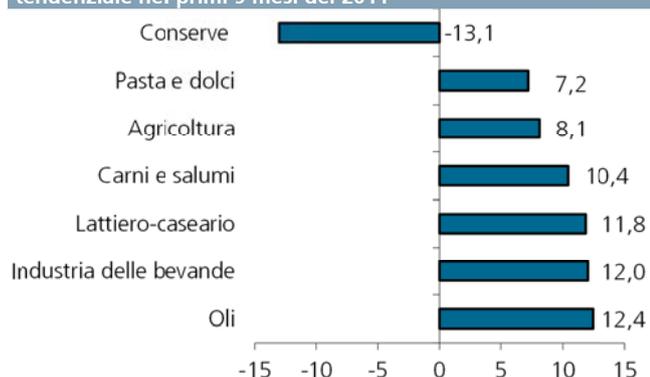
Dopo la fase di ripresa avviata nel primo trimestre del 2010, nel periodo gennaio-settembre del 2011 le imprese agro-alimentari attive nei poli monitorati hanno mostrato una dinamica positiva delle esportazioni, con tassi di variazione superiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+7,9% dopo il 7,6% del 2010).

Il **settore agricolo**, nonostante la riduzione delle esportazioni del 4,3% durante il terzo trimestre del 2011, segnala nel periodo gennaio-settembre una variazione positiva rispetto al 2010, attestandosi su un livello di export complessivo pari a 1,9 miliardi di euro. Ad offrire un contributo positivo alla performance del comparto contribuiscono i risultati positivi del polo dell'**ortofrutta romagnola** e quelli dell'**ortofrutta bause**.

Accelera ulteriormente la dinamica registrata dai **distretti dei vini** che nei primi 9 mesi dell'anno registrano una crescita a doppia cifra pari al 12%, con un incremento di oltre 260 milioni di euro

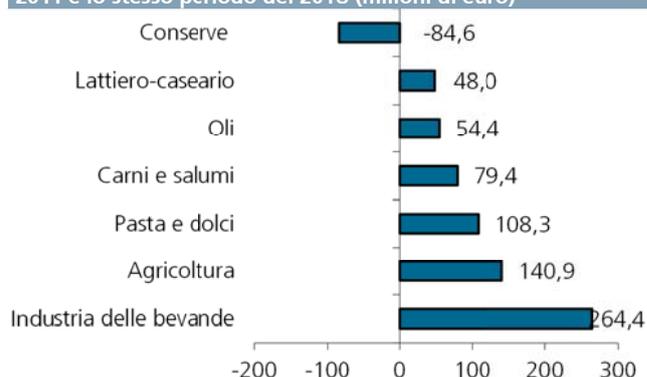
nei livelli di export rispetto allo stesso periodo del 2010. Tutti i distretti di questo segmento da noi monitorati mostrano una dinamica crescente delle esportazioni nei primi tre trimestri del 2011, evidenziando livelli superiori rispetto al periodo pre-crisi.

Fig. 8 - Le esportazioni dei distretti agro-alimentari: variazione tendenziale nei primi 9 mesi del 2011



Nota: 2011 dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 - Differenza tra l'export dei distretti nei primi 9 mesi del 2011 e lo stesso periodo del 2010 (milioni di euro)



Nota: 2011 dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I distretti dell'alimentare mostrano anch'essi una dinamica positiva (+5,5% la variazione tendenziale rispetto ai primi 9 mesi del 2010), seppure a tassi più contenuti rispetto al comparto agricolo e delle bevande, condizionati dall'andamento del settore delle **conserve**, ancora penalizzato dalla dinamica dei prezzi di vendita del pomodoro. Il calo delle esportazioni del **polo conserviero di Nocera**, in atto dal 2010 (dopo la buona tenuta nel corso del 2008 e del 2009), non si arresta nel corso dei primi 9 mesi del 2011, confermando una contrazione del 13,1% (equivalente a 85,6 milioni di euro in meno di valore esportato).

A controbilanciare la dinamica negativa di questo comparto hanno contribuito le altre filiere dell'industria alimentare, *in primis* quelle della **pasta e dei dolci** (+7,2%) e delle **carni e dei salumi** (+10,4%), seguite dalle aziende **olivicole** e da quelle attive nel comparto **lattiero caseario**.

Un 2012 difficile anche per il comparto agro-alimentare

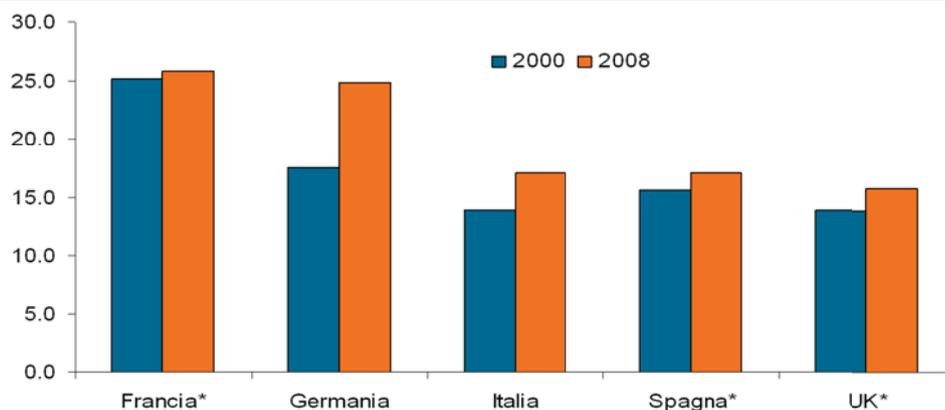
Le prospettive per il 2012 vedono il settore ancora in difficoltà sul mercato interno ma con ampi margini di miglioramento sul versante estero.

L'incremento della disoccupazione unito agli effetti delle manovre di correzione dei conti pubblici sulle famiglie fanno prevedere per il 2012 una nuova riduzione dei consumi delle famiglie italiane. Sebbene concentrata in particolare sui beni durevoli (ad elevato prezzo unitario) dove gli acquisti saranno limitati alle sostituzioni, tale riduzione potrebbe nuovamente interessare anche il settore agro-alimentare, come già nel biennio 2008-09 e nel 2011. Le famiglie italiane continueranno, infatti, ad essere molto prudenti negli acquisti, ricercando di volta in volta le occasioni migliori per massimizzare il proprio benessere, a fronte di risorse reddituali sempre più scarse.

Le prospettive per l'agro-alimentare italiano appaiono migliori sui mercati esteri. Nonostante le attese di ridotta dinamica dei consumi attese in molti paesi europei, che rimangono a tutt'oggi i nostri sbocchi principali, il crescente interesse mostrato dai consumatori esteri nei confronti dei prodotti del Made in Italy dovrebbe sostenere le vendite all'estero, in particolare per i prodotti dell'alimentare confezionato, più facili da trasportare e da veicolare nella GDO estera. Finora molte opportunità sui mercati internazionali sono state colte solo parzialmente dalle imprese italiane di minori dimensioni.

La propensione all'export dell'alimentare italiano risulta, infatti, più bassa rispetto a quanto sperimentato dalla Francia e dalla Germania, in forte crescita sui mercati internazionali.

Fig. 10 - Propensione all'export (peso % delle esportazioni sul valore della produzione)



*2007 Fonte: OCSE

Il comparto agro-alimentare italiano potrà contare, in quest'ottica, sull'elevato livello qualitativo delle proprie produzioni², che, grazie anche al miglioramento registrato negli anni Duemila, lo collocano al vertice mondiale, insieme alla Francia.

Fig. 11 - Quote sui mercati mondiali e peso dell'alta gamma (2009)



Fonte: Intesa Sanpaolo da UNCTAD

² L'analisi delle esportazioni per fasce di prezzo/qualità è basata sui valori medi unitari ad un livello di disaggregazione massimo possibile dalle statistiche disponibili (per la metodologia si veda Foresti T. e Trenti S., 2011, Struttura e performance delle esportazioni: Italia e Germania a confronto, Collana Ricerche Intesa Sanpaolo, 3

Appendice

| Evoluzione delle esportazioni dei distretti della filiera agro-alimentare | | | | | | | |
|---|---------------|--------------|---|---------------|----------------|------------------------|-----------------|
| | Mln di euro | Comp.% | Var.% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente | | | Var.% rispetto al 2007 | |
| | 2010 | 2010 | 2010 | II trim. 2011 | III trim. 2011 | Gen.-Sett. 2011 | Gen.-Sett. 2011 |
| Totale complessivo | 10.763 | 100,0 | 9,5 | 8,7 | 5,8 | 7,9 | 19,5 |
| Vini di Langhe, Roero e Monferrato | 952 | 8,8 | 8,0 | 8,6 | 24,4 | 14,3 | 24,2 |
| Conserve di Nocera | 865 | 8,0 | -10,8 | -12,9 | -10,1 | -13,1 | -0,4 |
| Dolci di Alba e Cuneo | 809 | 7,5 | 9,9 | 5,7 | 13,3 | 8,7 | 15,4 |
| Vini del veronese | 664 | 6,2 | 11,5 | 9,1 | 12,2 | 9,0 | 20,9 |
| Ortofrutta del barese | 509 | 4,7 | 43,0 | 49,3 | 1,1 | 13,4 | 29,3 |
| Ortofrutta romagnola | 494 | 4,6 | 12,1 | 0,9 | -15,4 | -4,2 | 1,5 |
| Salumi del modenese | 479 | 4,5 | 16,3 | 14,6 | 10,7 | 10,7 | 28,5 |
| Alimentare di Parma | 479 | 4,4 | 1,0 | 3,7 | 7,8 | 4,3 | 41,5 |
| Mele dell'Alto Adige | 428 | 4,0 | 19,8 | 42,0 | 1,4 | 28,8 | 41,7 |
| Vini del Chianti | 422 | 3,9 | 15,4 | 1,4 | 11,1 | 11,1 | 0,4 |
| Vini rossi e bollicine di Trento | 301 | 2,8 | 3,3 | 5,9 | 9,4 | 10,5 | 2,0 |
| Vino prosecco di Conegliano- Valdobbiadene | 288 | 2,7 | 12,7 | 29,1 | 17,6 | 20,5 | 44,1 |
| Dolci e pasta veronesi | 276 | 2,6 | -3,0 | 16,2 | 1,3 | 4,9 | 20,8 |
| Caffè e pasta napoletana | 263 | 2,4 | 2,0 | 6,0 | 1,9 | 4,7 | 26,8 |
| Salumi di Parma | 238 | 2,2 | 17,0 | 10,8 | 3,1 | 7,4 | 29,0 |
| Nocciola e frutta piemontese | 232 | 2,2 | 9,2 | 48,9 | 13,1 | 29,6 | 14,5 |
| Caffè, confetterie e cioccolato torinese | 216 | 2,0 | -9,8 | 18,0 | 31,5 | 19,1 | 6,6 |
| Florovivaistico di Lucca e Pistoia | 208 | 1,9 | 5,2 | -5,9 | -7,2 | 1,9 | -2,5 |
| Lattiero-caseario di Reggio Emilia | 199 | 1,8 | 5,9 | 11,7 | 10,7 | 11,5 | 18,0 |
| Carni di Verona | 197 | 1,8 | 20,4 | 19,9 | 21,5 | 17,7 | 53,9 |
| Olio di Lucca | 193 | 1,8 | 6,6 | 19,6 | -7,8 | 4,2 | 3,5 |
| Florovivaistico del ponente ligure | 189 | 1,8 | 14,2 | -16,0 | -42,0 | -9,8 | 39,8 |
| Olio di Firenze | 152 | 1,4 | 13,0 | 3,9 | -0,9 | 8,9 | 23,5 |
| Mozzarella di bufala campana | 144 | 1,3 | 11,0 | 23,0 | 0,7 | 15,8 | 31,5 |
| Vini bianchi di Bolzano | 141 | 1,3 | 8,2 | 15,3 | 0,5 | 14,5 | 45,3 |
| Pomodoro di Pachino | 141 | 1,3 | 48,8 | -19,9 | -14,9 | -15,5 | -3,1 |
| Lattiero-caseario Parmense | 139 | 1,3 | 40,9 | 5,5 | 2,9 | 9,2 | 47,2 |
| Olio e pasta del barese | 135 | 1,3 | 18,4 | 4,8 | 15,5 | 10,6 | 23,1 |
| Vini di Franciacorta | 121 | 1,1 | 18,5 | 4,4 | -8,8 | 2,7 | 4,7 |
| Salumi di Reggio Emilia | 120 | 1,1 | 8,8 | 10,9 | 0,9 | 7,5 | 11,4 |
| Olio umbro | 118 | 1,1 | 9,3 | 19,4 | 47,5 | 31,9 | 63,7 |
| Pasta di Fara | 114 | 1,1 | 9,7 | 7,6 | -5,9 | -0,8 | 16,1 |
| Ortofrutta di Catania | 105 | 1,0 | 47,7 | -12,8 | -5,5 | -5,0 | 87,9 |
| Vini del Montepulciano d'Abruzzo | 95 | 0,9 | 14,2 | 1,0 | -0,3 | 4,2 | 39,7 |
| Vini e liquori della Sicilia occidentale | 88 | 0,8 | 1,5 | 20,7 | 6,6 | 13,0 | 4,4 |
| Vini del Friuli | 71 | 0,7 | 5,6 | 9,5 | 0,2 | 7,5 | 11,4 |
| Ortofrutta del foggiano | 54 | 0,5 | -1,6 | -4,8 | -67,3 | -9,0 | 22,3 |
| Mele del Trentino | 54 | 0,5 | 18,0 | 63,2 | 11,0 | 39,4 | 28,4 |
| Lattiero-caseario del sassarese | 45 | 0,4 | -17,3 | -21,7 | 23,3 | 6,8 | -19,8 |
| Prosciutto San Daniele | 25 | 0,2 | 88,7 | 5,4 | -17,4 | -8,1 | -19,6 |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

| Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice | | |
|---|------------|-------------------------------------|
| Ufficio Industry & Banking | | |
| Fabrizio Guelpa (Responsabile) | 0287962051 | fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com |
| Industry | | |
| Stefania Trenti | 0287962067 | stefania.trenti@intesasnpaolo.com |
| Maria Cristina De Michele | 0287963660 | maria.demichela@intesasnpaolo.com |
| Giovanni Foresti | 0287962077 | giovanni.foresti@intesasnpaolo.com |
| Serena Fumagalli | 0287932270 | serena.fumagalli@intesasnpaolo.com |
| Angelo Palumbo | 0287935842 | angelo.palumbo@intesasnpaolo.com |
| Caterina Riontino | 0280215569 | caterina.riontino@intesasnpaolo.com |
| Ilaria Sangalli | 0280215785 | ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com |
| Banking | | |
| Elisa Coletti | 0287962097 | elisa.coletti@intesasnpaolo.com |
| Maria Giovanna Cerini | 0287962078 | maria.cerini@intesasnpaolo.com |
| Marco Lamieri | 0287935987 | marco.lamieri@intesasnpaolo.com |
| Tiziano Lucchina | 0287935939 | tiziano.lucchina@intesasnpaolo.com |
| Finanza e Servizi Pubblici Locali | | |
| Laura Campanini | 0287962074 | laura.campanini@intesasnpaolo.com |
| Andrea Olivetto | 0287962265 | andrea.olivetto@intesasnpaolo.com |

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.